GIORNALE di LECCO



Il Settimanale della Provincia di Lecco • Fondato nel 1907

In edicola il lunedì • n. 07 • Euro 1,50 • Lunedì 17 Febbraio 2020

Baobab
Pasticceria - Caffetteria - Gelateria

CORSO DANTE, 59
CALOLZIOCORTE, LC-

ηetweek

www.giornaledilecco.it

redazione@giornaledilecco.it

Tel. 0341.363233

Giornale di Lecco - Aut. Tribunale di Lecco 457 - P.I. 1008/1907 - Direttore responsabile Isabella Preda - Lecco 17/2/2020 - Editore: Media(iN) srl - Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI) - Pubblicità: Publi(iN) srl 0341.285875 - ISSN 1720-1063 - Poste Italiane s.p.a - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nº 46) - art. 1 comma 1 - DCB LO - Mil

L'EDITORIALE

IN EREDITÀ UN PATRIMONIO SU CARTA E WEB

di GIANCARLO FERRARIO

a questa settimana lascio la direzione del Giornale. E' stata un'esperienza lunga, bella, entusiasmante e a tratti pure con qualche oggettiva difficoltà, come in tutte le esperienze della vita, che porterò con me per sempre. Lascio un giornale vivo, che è cresciuto e che è cambiato insieme alla sua comunità. Un giornale di informazione locale che ha cercato innanzitutto di raccontare i fatti, la cronaca e le piccole storie di tutti i giorni, che i grandi giornali non raccontano più, ad eccezione di qualche fatto di particolare clamore o rilevanza. Un giornale che ha cercato di rappresentare al meglio il suo territorio, le sue eccellenze imprenditoriali particolarmente vivaci, inmustive internazionalizAperto l'anno giudiziario

Il procuratore capo: «A Lecco si muore ancora per droga»

Micaela Crippa A PAGINA 3



Antonio Chiappani

Allarmante denatalità

In città pochi vagiti Brivio: «Il benessere culla dell'egoismo»





Virginio Briv

ELEZIONI 2020 - CIRESA IL PIÙ PAPA

C'è il sindaco Peppino nel cesto del centrodestra

Sull'ex presidente dei Commercianti si allarga il consenso



Claudia Corbetta A PAGINA 8

Verso le elezioni 2020: si profila una sfida tra Gattinoni e Ciresa

Il Centrodestra fa conto sull'unità per battere il Centrosinistra diviso LECCO (cca) Il countdown che scandisce la fregola del Centrodestra per impalmare il suo candidato sindaco scampanellerà giovedì 27 febbraio. Mancano dieci giorni all'arrivo di Matteo Salvini in piazza Cermenati e, a fianco del «Capitano», sul palco della campagna elettorale per le Amministrative 2020 di Lecco, non potrà certo mancare un prescelto. Espresso o meno dalla città, a questo punto appare secondario. Occorre mollare il fatidico «cerino» in mano a qualcumo.

Due i nomi rimasti sul piatto, attestati dal ballottaggio mediatico che ha decimato una ridda di «pa-

pabili».

La meteora di Rocca

C'è stato un terzo, un profilo «civico», ma l'astro nascente si è spento nella notte di San Lorenzo: Antonio Rocca, presidente dell'Ordine dei Commercialisti lecchesi, già alleato di Vico Valassi nello scontro epocale per la presidenza della Camera di Commercio, pur lusingato della proposta arrivatagli, al punto da rilasciare dichiarazioni pubbliche più che possibiliste, alla fine si è tirato indietro. «Ho riflettuto compiutamente sulla quantità di tempo necessaria per svolgere al meglio la funzione di sindaco e al momento è incompatibile con gli impegni e le responsabilità che ho già assunto e che naturalmente intendo portare a termine e onorare. Motivi per i quali devo quindi rinunciare a questa bellissima opportunità e ringrazio che mi sia stata offerta. In ogni caso non mancherà il mio contributo di idee nell'elaborazione di politiche attive per il bene della città e del suo territorio» la dichiarazione diramata giovedì scorso.

Bettega congelata in panchina

Due i nomi, dicevamo. Cinzia Bettega si conferma l'opzione «politica» più potabile. Eppure al momento tocca restare in panchina. Nulla di fatto al Direttivo cittadino



del Carroccio, riunito venerdì scorso per formalizzare la proposta da inviare a Milano. Difficile del resto declinare dalla linea dettata a livello nazionale da Salvini: prioritario per la Lega assumere un profilo moderato e all'uopo è più funzionale un candidato attinto alla «società civile». Di qui l'impennata, sabato mattina, delle quotazioni del secondo nome: **Peppino Ciresa**.

Le azioni di Peppino in rialzo

L'ex presidente dei Commercianti, attualmente alla guida del Fondo di Garanzia di Confcommercio Lecco, ha vissuto un sabato di assedio.
Mentre sedeva alla cassa della storica panetteria di famiglia, in via
Capodistria, rione Santo Stefano, ha
dato udienza ad una processione di
concittadini arrivati a stringergli la
mano. Classe 1947, già terzino destro dell'Aurora San Francesco (che
all'epoca schierava Marco Calvetti
come libero e l'ex ministro Roberto
Castelli a sinistra), vanta un profilo
di assoluta lecchesità. Appassionato
di alpinismo, sia praticato a certi
livelli, sia sul piano associativo.

Esponente del mondo cattolico. parrocchiano dei Cappuccini, dell'Aurora San Francesco è stato presidente. Politicamente è sempre stato nel centrodestra e ha esperienza come assessore al Commercio nella prima Giunta Bodega, in quota Forza Italia. Lasciò il Comune quando diventò presidente di Confcommercio Lecco, Antonio Peccati è il suo successore. Profilo umano: è un mediatore, carattere mansueto ma intraprendente. Soprattutto una disponibilità che lo rende, nel disperato frangente del centrodestra, il candidato della Provvidenza, Sarà lui a tenersi il cerino in mano? Pare occorra un'altra decina di giorni per avere la certezza di una investitura.

Perossi «outsider» di Cl

Riuscirà Peppino a catalizzare l'elettorato ciellino e magari recuperare Gabriele Perossi nel frattempo guadagnato alla causa di Mauro Gattinoni? Alla presentazione pubblica del candidato del Centrosinistra non è certo passata inosservata la presenza dello storico esponente di Cl, ex assessore con Bodega, uscito di scena con Antonella Faggi. «In Cl c'è libertà assoluta - spiega Perossi, interpellato -Io ho iniziato a fare politica a sedici anni e non ho mai smesso. Sono stato segretario della Dc, poi del partito di Buttiglione, infine di Forza Italia. Ho fatto accordi con la Lega, ma anche con quello che oggi si chiama Pd. Di volta in volta scelgo. Al momento mi sento più rappresentato dal Centrosinistra, dove pure il Pd fa la parte del leone. Semplicemente non posso soffrire Salvini e la Meloni non mi appartiene. Ritengo i leghisti lecchesi persone serie, capisco le loro difficoltà. Apprezzo Gattinoni, un giovane brillante, che candidandosi ha compiuto una scelta coraggiosa. Una decisione dalla quale non si torna indietro, al massimo si perde. E' lui il mio candidato sindaco? Vediamo il nome che infine sortirà dal Centrodestra».

Claudia Corbetta